

agevolazioni concesse a livello regionale). Anche sul versante delle *agevolazioni erogate*, nell'ultimo anno di rilevazione, si registra il superamento delle *agevolazioni nazionali* (circa 1,9 miliardi di euro) su quelle *regionali* (circa 1,4 miliardi di euro).

Dall'analisi complessiva del sistema degli incentivi, inoltre, è possibile cogliere elementi informativi circa gli obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti. Nel 2014 le due finalità di politica industriale che mostrano i più elevati livelli di *agevolazioni* sono “*Ricerca, sviluppo e innovazione*” (R&S&I) e “*Sviluppo produttivo e territoriale*”. Tali obiettivi continuano a rappresentare le principali finalità, sia sul versante delle *agevolazioni concesse* (70,9%) che di quelle *erogate* (77,9%). La dimensione delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* per R&S&I nel 2014 si attestano, rispettivamente, a circa 1,37 miliardi di euro e 1,44 miliardi di euro. Per lo “*Sviluppo produttivo e territoriale*” sono state *concesse* agevolazioni per oltre 2 miliardi di euro ed *erogazioni* per circa 1,2 miliardi di euro. Nel corso degli ultimi anni di rilevazione, da un punto di vista evolutivo, il ruolo delle amministrazioni centrali e regionali nel perseguimento degli obiettivi di politica industriale, è profondamente mutato in relazione all'obiettivo di “*sviluppo produttivo e territoriale*”. Mentre si conferma, infatti, nel 2014 la prevalenza degli strumenti nazionali nel perseguimento degli obiettivi “*Nuova imprenditorialità*” (71,5%) e “*Internazionalizzazione*” (86,5%), per la prima volta nel corso dell'intero periodo di monitoraggio, gli interventi nazionali superano gli interventi regionali anche con riguardo agli obiettivi di “*Ricerca, Sviluppo e Innovazione*” (66,1%) e “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (con una quota del 59,8%). In virtù, dunque, del forte incremento delle concessioni osservato nell'ultimo anno di rilevazione per quanto attiene gli strumenti nazionali, tutti gli obiettivi di politica industriale sopra menzionati risultano perseguiti maggiormente a livello di amministrazione centrale.

Con riferimento alle diverse tipologie agevolative nel 2014, il *contributo in conto capitale* conferma una scarsa rilevanza nelle *agevolazioni concesse* a livello di amministrazioni centrali (2,54% sul totale delle agevolazioni concesse a livello nazionale), mentre, a livello regionale, si conferma una costante e significativa prevalenza di tale forma agevolativa (34,56% sul totale delle agevolazioni concesse a livello regionale). Sempre nel corso dell'ultimo anno, invece, le agevolazioni concesse nella forma del “*Credito d'imposta/bonus fiscale*” e “*Contributo misto*” sono molto significative a livello centrale (con rispettivamente il 17% e 73%). In termini monetari, le agevolazioni concesse tramite il contributo misto rappresentano la modalità più rilevante per le amministrazioni centrali

(circa 2,3 miliardi di euro), mentre, a livello di amministrazioni regionali, il contributo in conto capitale conferma il suo primato (con circa 615 milioni di euro).

In termini di posizionamento rispetto ai principali *competitor europei*, infine, per la spesa totale in aiuti di Stato (*agevolazioni alle imprese*) nel 2013 è la Francia a confermare i livelli più elevati di spesa con circa 13 miliardi di euro (nonostante il calo del 14% circa rispetto al precedente anno). Alla Francia, nell'ultimo anno di rilevazione, seguono la Germania (13 miliardi di euro circa), il Regno Unito (4,6 miliardi di euro), l'Italia (3,5 miliardi di euro) e la Svezia (poco meno di 3,4 miliardi di euro). Per l'Italia il dato appena segnalato rappresenta il minimo storico di spesa rispetto al periodo 2003-2013. Laddove si osservi, infine, il rapporto della spesa in aiuti in termini relativi del PIL, l'Italia, insieme al Regno Unito, è il fanalino di coda dell'UE-28. Nel 2013, infatti, la spesa media complessiva per aiuti in termini relativi al PIL dell'Italia, con circa lo 0,2% di PIL, è ben al di sotto della media europea (0,5% del PIL).

2.2. *Gli interventi agevolativi complessivi: una visione generale*

La ricognizione dei dati consente di delineare una visione d'insieme dei volumi (delle *agevolazioni concesse ed erogate, investimenti agevolati*) del sistema di sostegno al tessuto economico e produttivo vigenti nel nostro Paese.

Tabella 2.1: Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2009-2014)

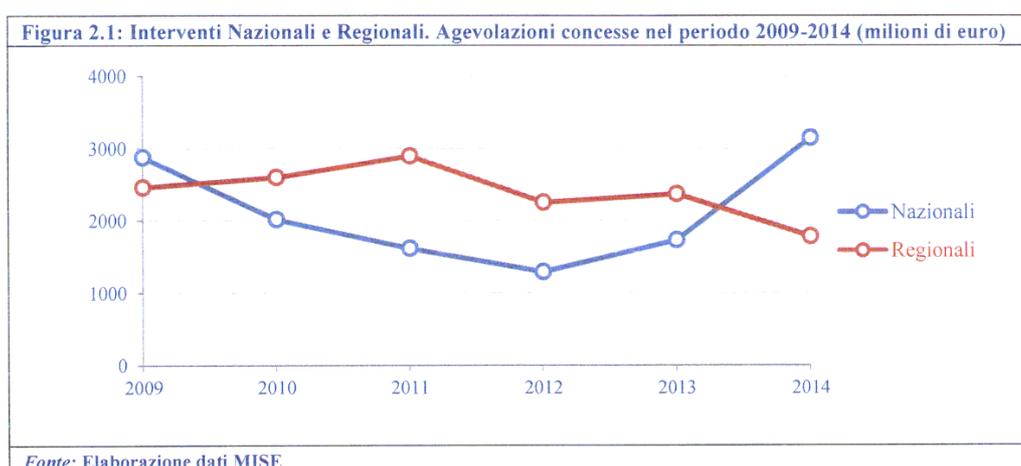
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale cumulato 2009-2014
Domande approvate (n.)	69.174	89.037	51.713	114.713	55.315	62.267	442.219
Variazione %	-	28,71	-41,92	121,83	-51,78	12,57	-
Agevolazioni concesse	5.333,41	4.614,09	4.509,55	3.542,10	4.099,64	4.927,32	27.026,10
Variazione %	-	-13,49	-2,27	-21,45	15,74	20,19	-
Agevolazioni erogate	4.986,46	3.691,41	3.841,33	3.433,16	3.269,14	3.372,50	22.593,99
Variazione %	-	-25,97	4,06	-10,63	-4,78	3,16	-
Investimenti agevolati	26.474,55	15.828,97	14.971,59	11.804,77	12.219,56	9.709,89	91.009,31
Variazione %	-	-40,21	-5,42	-21,15	3,51	-20,54	-

Fonte: dati MISE

Nel 2014 (Tabella 2.1) si può osservare un incremento per quasi tutte le variabili considerate. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, sono oltre n. 62.000 le domande approvate, corrispondenti a circa il 12,6% in più rispetto ai valori del 2013. Nel 2014 si è registrato, inoltre, un forte incremento delle *agevolazioni concesse*, passate da un valore di circa 4,1 miliardi di euro nel 2013, ad oltre 4,9 miliardi di euro (+20% circa). Sul fronte delle erogazioni, l'incremento registrato nel 2014 è, invece, assai contenuto (+3,2%) e si attestano attorno a 3,4 miliardi di euro.

Da un'osservazione estesa a tutto il periodo 2009-2014 le *agevolazioni complessive* ammontano, nel caso delle *concessioni*, a circa 27 miliardi di euro, mentre le erogazioni a meno di 22,6 miliardi di euro.

Si discosta dal generale andamento positivo delle variabili finora trattate il dato relativo agli investimenti agevolati. Rispetto al 2013, infatti, la performance dell'ultimo anno fa segnare un calo nell'ordine del 20,5%, passando da 12,2 a 9,7 miliardi di euro nel 2014. Nell'intero arco temporale 2009-2014 l'importo cumulato degli investimenti agevolati è pari a circa 91 miliardi di euro. Osservando la dinamica degli investimenti lungo il periodo di analisi, il 2014 è l'anno in cui si registra l'importo minimo, mentre il primo anno di rilevazione (2009) fa registrare il valore massimo con oltre 26 miliardi di euro. Le Figure 2.1 e 2.2 consentono di apprezzare la distribuzione (in milioni di euro), rispettivamente, delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* in base al livello di governo (*Amministrazioni centrali e regionali*).

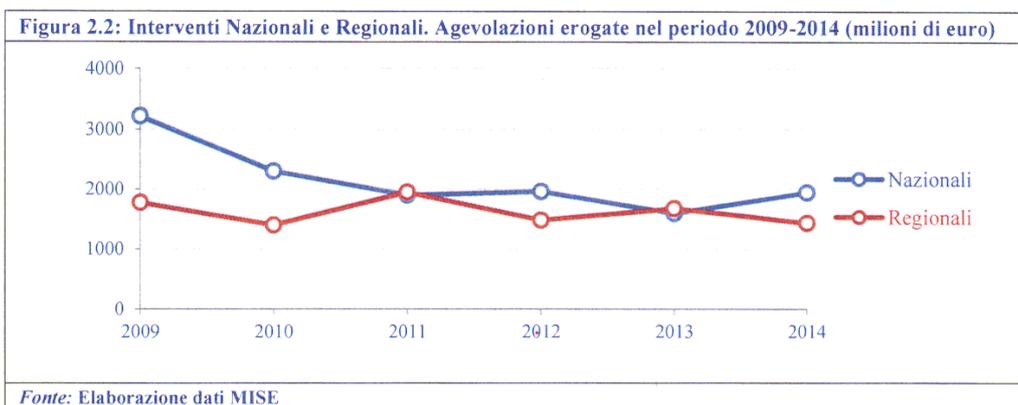


Concentrando l'attenzione sull'andamento delle agevolazioni concesse (Figura 2.1), il 2014 fa segnare un'importante inversione di tendenza: nell'ultimo anno di rilevazione le concessioni effettuate dalle *Amministrazioni centrali* risultano superiori in volume a

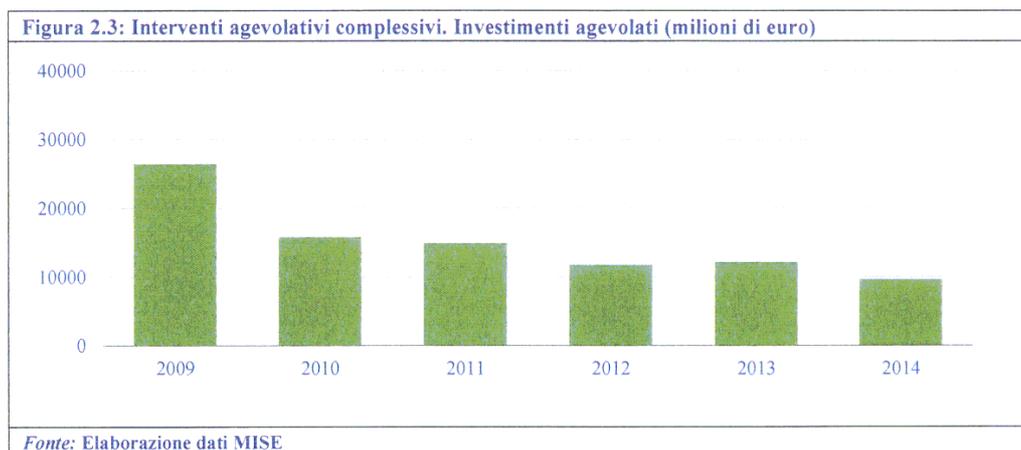
quelle regionali, a fronte di un andamento opposto osservabile dal 2010 al 2013, periodo caratterizzato da una maggiore dimensione delle agevolazioni regionali, in gran parte dovuta alla diminuzione degli interventi nazionali. Dopo un quadriennio (2009-2012) di tendenziale decremento, dunque, gli interventi nazionali risultano in aumento, a partire dal 2012, fino ad arrivare nel 2014 a 3,1 miliardi di euro, corrispondenti a circa 1,3 miliardi in più rispetto all'analogo dato a livello regionale (pari a quasi 1,8 miliardi di euro). Tale dato è in gran parte imputabile alla fase di chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013.

La crescita delle agevolazioni concesse è per lo più originata dall'attuazione di talune misure agevolative: in primo luogo i “Contratti di sviluppo”, che contribuiscono nel 2014 con un importo pari a circa 771 milioni di euro. Nel passaggio dal 2013 al 2014, tale strumento vede un incremento di oltre 650 milioni di euro di agevolazioni concesse (+947% circa). In ordine di rilevanza hanno altresì contribuito all'ascesa degli interventi nazionali: l'intervento nelle Zone Franche Urbane, legge n. 296/2006 (518 milioni di euro), il D.M. MIUR 593/00, artt. 12 e 13 - Progetti di ricerca e formazione finanziabili con procedura negoziale (l'ammontare supera di oltre 460 milioni di euro quanto concesso nel 2013) - ed il “Bando Investimenti Innovativi” che ha inciso con circa 340 milioni di euro di concessioni nel solo 2014.

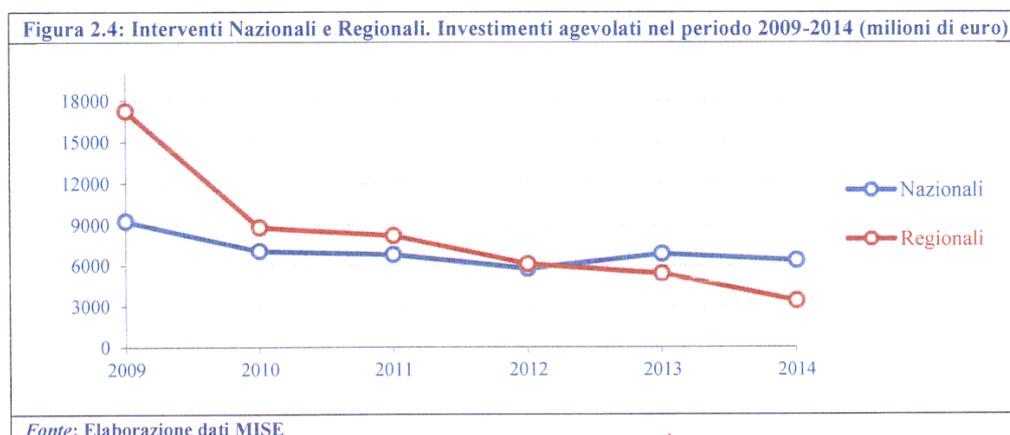
Sul fronte delle *agevolazioni erogate* (Figura 2.2) gli andamenti per livelli di governo registrano un trend meno univoco. Ad eccezione degli anni 2011 e 2013 in cui le erogazioni regionali e nazionali si sono collocate su livelli assai simili, negli altri anni del monitoraggio le erogazioni nazionali hanno sempre fatto registrare volumi più elevati. Nell'ultimo anno di rilevazione le agevolazioni erogate a livello di amministrazioni centrali ammontano a circa 1,9 miliardi di euro, mentre le regionali si attestano a circa 1,4 miliardi di euro.



La Figura 2.3 rappresenta graficamente i livelli espressi in Tabella 2.1 per quanto riguarda gli investimenti agevolati, da cui è possibile evincere il tendenziale decremento lungo il periodo 2009-2014. Il valore registrato nel 2014 (pari a circa 9,7 miliardi di euro) rappresenta un terzo circa del livello relativo al 2009.



La Figura 2.4 mostra, fornendo il dettaglio della loro distribuzione per livelli di governo, una dinamica degli investimenti agevolati nazionali e regionali senza forti scostamenti: a partire dal 2009 si può osservare una tendenziale maggiore capacità degli strumenti agevolativi regionali di far leva sugli investimenti complessivi privati. Dal 2012 in poi, invece, questa maggiore capacità di innalzare gli investimenti privati da parte degli operatori economici viene garantita in misura più significativa dagli interventi nazionali. Nel 2014, infatti, gli *investimenti agevolati nazionali* ammontano a quasi 6,4 miliardi di euro, mentre gli *investimenti agevolati regionali* si attestano a circa 3,4 miliardi di euro.



2.2.1 Interventi agevolativi complessivi per ripartizione geografica

La capacità di assorbimento degli interventi agevolativi per ripartizione geografica rappresenta un ulteriore aspetto che consente di completare il quadro di osservazione.

Il quadro sintetico, riportato in Tabella 2.2, distingue, in particolare, i volumi agevolativi assorbiti nelle zone del “*Centro-Nord*” da quelli delle Regioni del “*Mezzogiorno*”. In considerazione della impossibilità, talvolta registrata, di poter assegnare per taluni interventi una precisa collocazione territoriale si è ritenuto opportuno includere tali casi nella categoria geografica residuale delle “*Regioni non classificabili*”. Tale impostazione poggia su una logica che tende a riconoscere il dispiegamento, in tutto o in parte, di effetti agevolativi sia al *Centro-Nord* che al *Mezzogiorno* in ragione della presenza ramificata delle imprese destinatarie.

Tabella 2.2: Interventi agevolativi complessivi per ripartizione territoriale. Quadro di sintesi in milioni di euro (2009-2014)

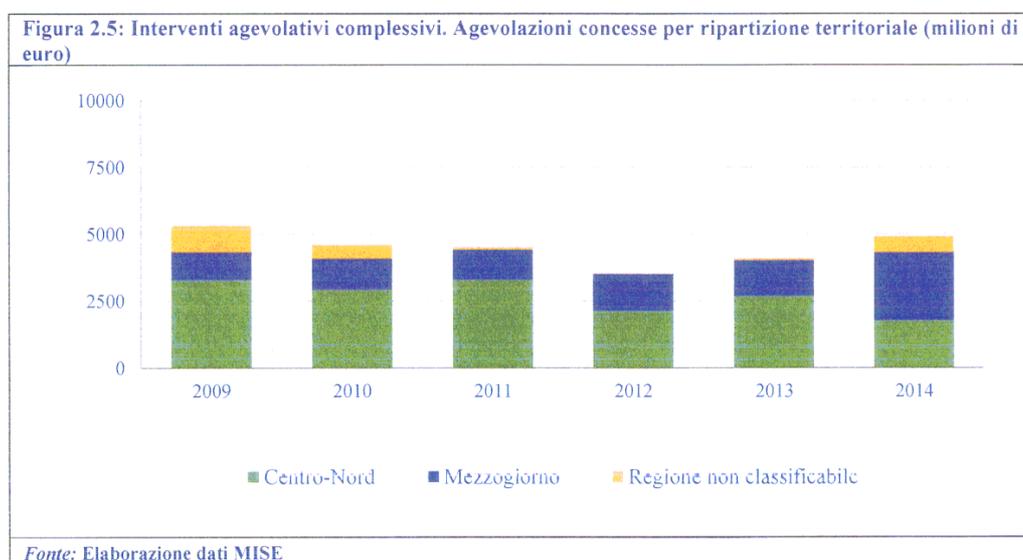
Agevolazioni concesse	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale 2009 – 2014
Centro-Nord	3.292,12	2.932,43	3.312,65	2.140,27	2.687,74	1.771,64	16.136,85
Mezzogiorno	1.062,36	1.182,36	1.126,51	1.390,26	1.358,50	2.566,17	8.686,17
Regione non classificabile	978,923	499,303	70,402	11,559	53,397	589,503	2.203,09
Agevolazioni erogate							
Centro-Nord	2.371,95	1.945,88	2.118,83	2.058,64	1.927,47	1.762,05	12.184,82
Mezzogiorno	2.179,38	1.188,37	1.420,15	1.113,35	1.162,41	1.495,28	8.558,95
Regione non classificabile	435,13	557,16	302,36	261,17	179,25	115,17	1.850,23
Investimenti agevolati							
Centro-Nord	21.812,66	12.572,84	12.598,54	8.736,51	8.553,01	5.521,57	69.795,13
Mezzogiorno	3.339,66	2.289,27	2.373,05	2.848,49	2.539,72	3.524,26	16.914,44
Regione non classificabile	1.322,24	966,85	-	219,77	1.126,83	664,06	4.299,74

Fonte: Dati MISE

Dal quadro di sintesi emergono alcuni spunti di interesse. Un primo elemento riguarda l’osservazione dei dati cumulati per il periodo 2009-2014 che evidenzia un’elevata capacità del *Centro-Nord* di assorbire la parte maggioritaria delle agevolazioni. Il primato del *Centro-Nord*, peraltro, si conferma con riguardo a tutte le variabili analizzate. Se si prende in considerazione il totale cumulato delle *agevolazioni concesse* si può notare, ad esempio, che il *Centro-Nord* detiene una capacità di assorbire quasi il 60% (circa 16,1 miliardi di euro) del totale (circa 27 miliardi di euro). Tale primato viene confermato anche per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle *agevolazioni erogate*.

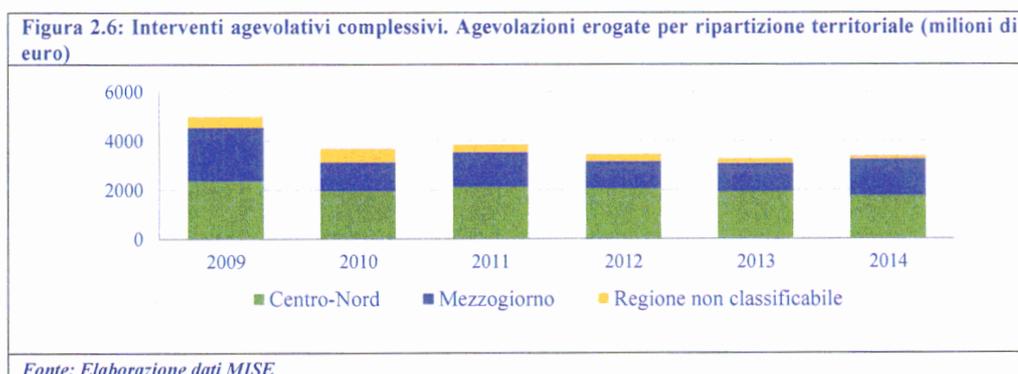
Tuttavia, il gap con il *Mezzogiorno* è in questo caso più ridotto: il *Centro-Nord* assorbe il 54% circa delle *erogazioni cumulate*; il *Mezzogiorno* si attesta, invece, a circa il 37,9%. Il divario con il *Mezzogiorno*, invece, appare rilevante se si osservano i livelli degli *investimenti agevolati*: il *Centro-Nord*, infatti, assorbe quasi il 76,7% degli investimenti agevolati contro il 18,6% circa del *Mezzogiorno*.

La riscontrata prevalenza del *Centro-Nord* in ottica pluriennale non emerge, tuttavia, nell'ultimo anno di rilevazione (2014). La Figura 2.5, al contrario, evidenzia una maggiore concentrazione nel *Mezzogiorno* delle *agevolazioni concesse* con quasi 2,6 miliardi di euro (rappresentano il 52% circa delle concessioni totali).

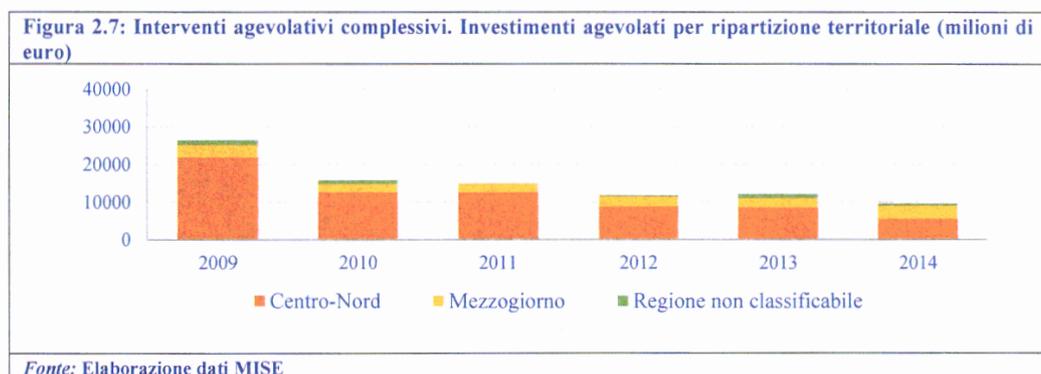


Il *Centro-Nord* si attesta, invece a poco più del 35% del totale delle *agevolazioni concesse*, ma mantiene il primato per quanto riguarda le *agevolazioni erogate* (52%) e gli *investimenti agevolati* (56,9%).

Nel 2014 l'ammontare delle *agevolazioni erogate* per il *Centro-Nord* (Figura 2.6) raggiunge quasi 1,8 miliardi di euro, dato leggermente in calo rispetto a quanto registrato nel 2013 (circa 1,9 miliardi di euro). Il *Mezzogiorno* nel 2014 ha fatto registrare una capacità di assorbimento delle *erogazioni* pari a circa 1,5 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (circa 1,2 miliardi di euro).



I dati relativi agli *investimenti agevolati* mettono in luce che, nonostante la progressiva riduzione degli investimenti agevolati nel corso degli anni, il *Centro-Nord* ha di fatto preservato la sua maggiore capacità di promuovere investimenti grazie all'assorbimento delle agevolazioni lungo tutto l'arco temporale di riferimento (Figura 2.7). Considerando il 2014, l'ammontare degli *investimenti agevolati* attivati da imprese nel *Centro-Nord* è stato di 5,5 miliardi di euro circa, contro i 3,5 miliardi attivati nel *Mezzogiorno*. L'ultimo anno osservato, tuttavia, fa registrare un notevole recupero del *Mezzogiorno* rispetto al 2013. Da una parte, infatti, gli investimenti agevolati nel Sud sono cresciuti del 38% circa rispetto al 2013, dato in gran parte imputabile, come già evidenziato, alla fase di chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013 e alla possibilità di impegnare le risorse e disporre erogazioni negli anni 2014/2015; dall'altra, gli *investimenti agevolati* nel *Centro-Nord* hanno registrato un significativo calo, pari al -35,4%, rispetto all'anno precedente.



2.2.2 Interventi agevolativi complessivi per obiettivi orizzontali di politica industriale

Dallo spaccato degli *interventi complessivi* per obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti, “*Ricerca, sviluppo e innovazione*” (R&S&I) e “*Sviluppo produttivo e*

territoriale” continuano a rappresentare nel 2014 le principali finalità, sebbene con pesi diversi rispetto al passato, sia sul versante delle *agevolazioni concesse* (70,9%) che di quelle *erogate* (77,9%). Le *agevolazioni concesse* ed *erogate* per “*R&S&I*” nel 2014 si attestano, rispettivamente, a circa 1,37 miliardi di euro e 1,44 miliardi di euro (Tabella 2.3). Per lo “*Sviluppo produttivo e territoriale*”, invece, sono state *concesse* agevolazioni per oltre 2 miliardi di euro ed *erogazioni* per circa 1,2 miliardi di euro. Dal confronto con il precedente anno, nel 2014 si è assistito ad un leggero calo delle *concessioni* ed *erogazioni* in “*R&S&I*”, nell’ordine del 4% circa; parallelamente, l’obiettivo “*Sviluppo produttivo e territoriale*” ha fatto registrare un notevole incremento nel passaggio dal 2013 al 2014: le *concessioni* per questo obiettivo di politica industriale sono cresciute del 35% circa, passando da 1,5 a circa 2,1 miliardi di euro, mentre le *erogazioni* hanno beneficiato di un incremento nell’ordine di un più contenuto 14% circa.

La ragione principale dell’andamento del volume delle agevolazioni concesse per lo sviluppo produttivo territoriale va rintracciato, come precedentemente sottolineato, nell’incremento delle risorse concesse dalle amministrazioni centrali, grazie alle performance di alcuni interventi, in particolare: i Contratti di sviluppo e le Zone franche urbane.

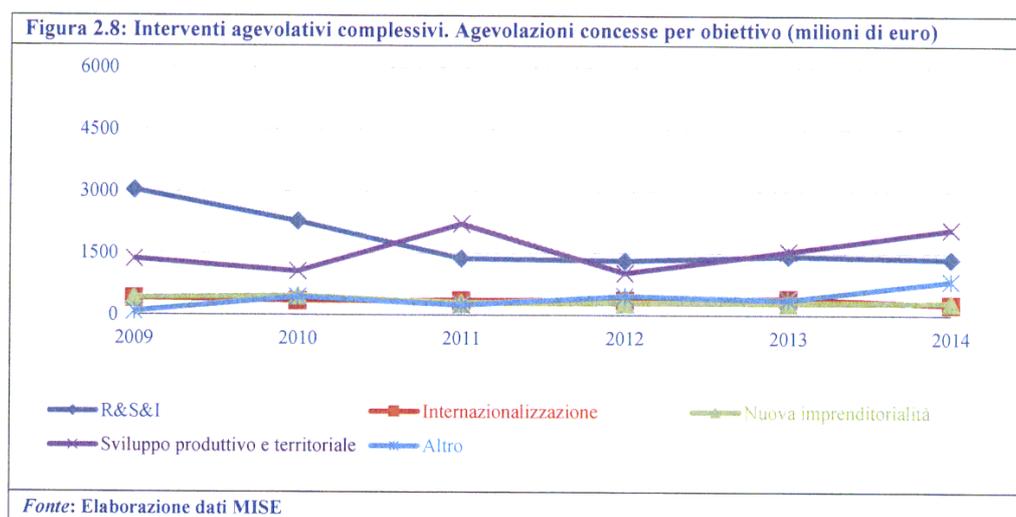
Considerando i dati cumulati dell’intero periodo di monitoraggio (2009-2014), “*R&S&I*” rappresenta, rispettivamente, il 40% ed il 41,8% delle *concessioni* ed *erogazioni* totali. Le *concessioni* ed *erogazioni* per l’obiettivo “*Sviluppo produttivo e territoriale*” assorbono, invece, il 35% e 38% del totale cumulato.

Tabella 2.3: Interventi agevolativi complessivi per obiettivo. Quadro di sintesi in milioni di euro (2009 - 2014)

Agevolazioni concesse	2009	2010	2011	2012	2013	2014
R&S&I	3.032,84	2.281,00	1.379,98	1.329,39	1.439,15	1.371,47
Internazionalizzazione	416,445	352,638	363,095	374,032	408,311	269,417
Nuova imprenditorialità	424,629	469,898	294,512	301,362	301,039	308,069
Sviluppo produttivo e territoriale	1.362,49	1.062,13	2.215,99	1.024,65	1.543,53	2.087,54
Altro	96,998	448,428	255,973	476,047	383,526	843,92
Totale	5.333,41	4.614,09	4.509,55	3.505,48	4.075,55	4.880,41
Agevolazioni erogate						
R&S&I	1.909,76	1.562,91	1.223,30	1.774,61	1.504,99	1.440,61
Internazionalizzazione	223,333	271,121	317,154	293,547	269,781	201,954
Nuova imprenditorialità	422,553	277,296	289,356	214,9	207,653	206,391
Sviluppo produttivo e territoriale	2.297,25	1.355,53	1.813,23	856,41	1.027,098	1.170,847
Altro	133,567	224,549	198,29	279,256	250	333,084
Totale	4.986,46	3.691,41	3.841,33	3.418,72	3.259,53	3.352,89

Fonte: dati MISE

I volumi registrati per le altre finalità di politica industriale sono di gran lunga inferiori rispetto ai due principali obiettivi appena descritti. Il divario tra obiettivi in termini di volumi è osservabile agevolmente attraverso la Figura 2.8.



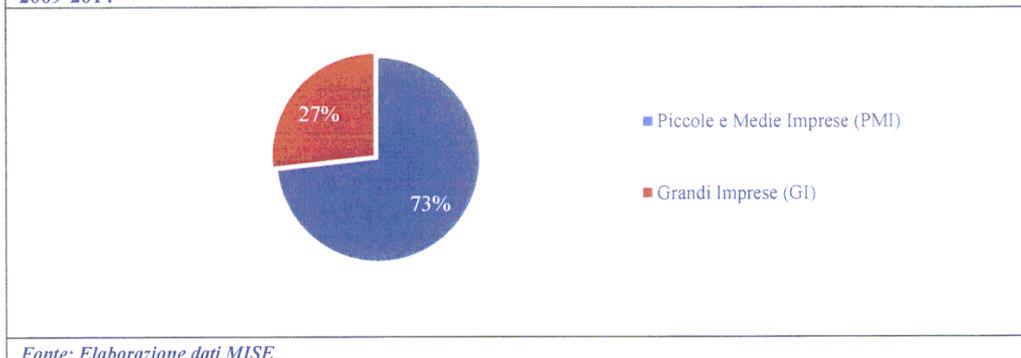
Il trend decrescente dei livelli complessivi delle *agevolazioni concesse* risulta più marcato per gli interventi di sostegno alla “*Ricerca, Sviluppo e Innovazione*”. Per tale obiettivo, infatti, rispetto al 2009, le agevolazioni si sono ridotte di circa il 50% (dai circa 3 miliardi di euro del 2009, ai circa 1,4 miliardi di euro del 2014).

2.2.3 Gli interventi agevolativi complessivi per dimensione d’impresa e obiettivi orizzontali di politica industriale

Un ulteriore profilo di interesse attiene alla ripartizione per classe dimensionale delle *agevolazioni complessive concesse*. La Figura 2.9 offre, in tale prospettiva, una panoramica, riferita al periodo 2009-2014, dei risultati del tessuto produttivo, suddiviso per categorie dimensionali: “*Piccole e Medie Imprese*” (PMI) e “*Grandi imprese*” (GI)⁸. Da tale spaccato (2009-2014) è evidente che l’intero sistema agevolativo nazionale (amministrazioni centrali e regionali), anche in coerenza con la realtà produttiva ed economica del nostro tessuto produttivo, destina la prevalenza delle agevolazioni concesse alle PMI con circa 14,1 miliardi di euro (73%) a fronte dei circa 5,2 miliardi di euro a favore delle Grandi Imprese (GI).

⁸ Non vengono prese in considerazione alcune categorie di soggetti non riconducibili ad alcuna dimensione in particolare o non appartenenti alla categoria impresa.

Figura 2.9: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2009-2014



Un maggiore dettaglio dello spaccato dimensionale dei soggetti beneficiari proviene da un'analisi incrociata con gli obiettivi orizzontali di politica industriale. La Tabella 2.4, come anticipato in precedenza, riguarda esclusivamente imprese beneficiarie, classificabili dal punto di vista dimensionale come PMI o GI. Esulano, pertanto, dall'analisi altre categorie di soggetti e altri beneficiari non classificabili per dimensione che rappresentano circa 1,4 miliardi di euro.

Tabella 2.4: Interventi agevolativi complessivi. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale, anno 2014 (milioni di euro)

Obiettivi	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	327,15	9,1	263,83	27,0	590,97	13,0
Internazionalizzazione	119,79	3,3	132,26	13,5	252,06	5,5
Nuova imprenditorialità	287,34	8,0	0,00	0,0	287,34	6,3
Sviluppo produttivo e territoriale	2.186,94	61,1	566,42	58,0	2.753,36	60,5
Altro	656,60	18,4	14,39	1,5	670,99	14,7
Totale	3.577,83	100	976,90	100	4.554,73	100

Fonte: Dati MISE

Per quel che riguarda le *concessioni* (2014) a favore delle PMI, l'obiettivo orizzontale di gran lunga più rappresentativo è "Sviluppo produttivo e territoriale" (2,2 miliardi di euro circa), seguito da "R&S&I" con un importo appena superiore a 327 milioni di euro. Le GI risultano beneficiarie anch'esse di concessioni principalmente focalizzate sull'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" con circa 566 milioni di euro che distanzia, in maniera meno marcata, l'obiettivo "R&S&I", pari ad oltre 263 milioni di euro.

2.2.4 Analisi degli incentivi: un confronto tra livelli di governo

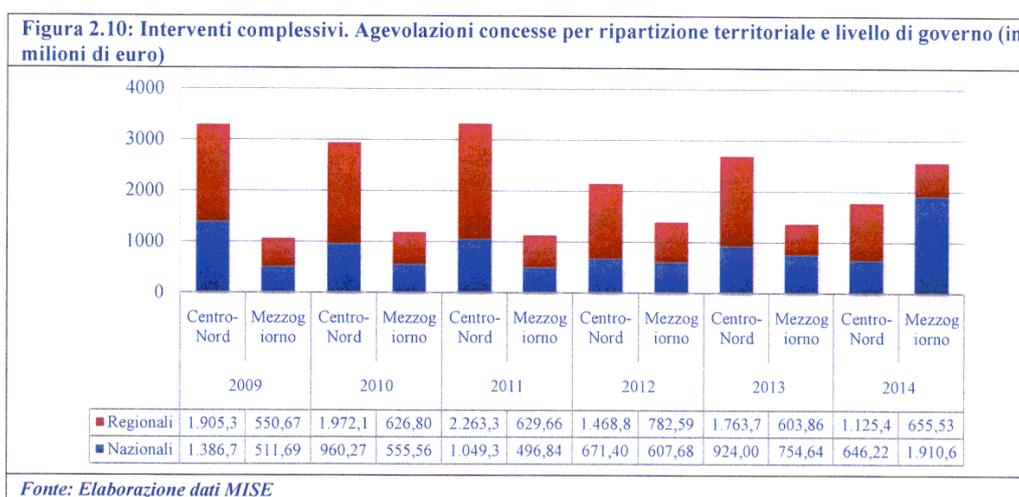
Un ulteriore approfondimento è finalizzato ad illustrare gli andamenti della dimensione aggregata delle agevolazioni, distinguendo per livelli di governo. L'obiettivo di tale spaccato è mettere in luce alcune caratteristiche rilevanti degli *interventi nazionali* e *regionali* in virtù:

- dell'obiettivo generale di equilibrio economico-territoriale (par. 2.2.4.1);
- delle finalità di politica industriale perseguite (par. 2.2.4.2);
- delle classi dimensionali dei soggetti beneficiari (par. 2.2.4.3);
- delle tipologie di *agevolazioni concesse* (par. 2.2.4.4).

2.2.4.1 Interventi Nazionali e Regionali alla luce del riequilibrio economico territoriale: agevolazioni concesse ed investimenti agevolati

I dati forniti in precedenza (Tabella 2.2) sulla distribuzione per aree geografiche delle variabili rappresentative del sistema agevolativo vengono qui integrati con ulteriori disaggregazioni per livelli di governo (*agevolazioni nazionali e regionali*).

La Figura 2.10 offre una panoramica della ripartizione geografica (*Centro-Nord e Mezzogiorno*) delle *agevolazioni nazionali e regionali concesse* nel periodo 2009-2014, considerate in modo distinto e autonomo.



Attraverso questo approccio analitico è possibile osservare in maniera più dettagliata le dinamiche che influiscono sui volumi delle concessioni nelle diverse aree del paese. Il

Centro-Nord mostra in tutti gli anni osservati una prevalenza delle agevolazioni concesse a livello regionale. A conferma di ciò è possibile constatare che la componente regionale delle concessioni è generalmente più cospicua di quella nazionale.

Per quel che concerne il *Mezzogiorno*, invece, il mix dei livelli di governo non mostra una netta prevalenza di un livello di governo sull'altro, salvo per quel che concerne il 2013 e, ancora di più, il 2014. Si può facilmente osservare, infatti, che in questi ultimi due anni di rilevazione la componente delle agevolazioni concesse a livello nazionale prevale su quella regionale. Nel 2014, infatti, le *agevolazioni concesse* nel *Mezzogiorno* hanno una matrice nazionale per 1,9 miliardi di euro, contro i 655 milioni di euro di provenienza regionale.

Dal confronto tra trienni (2009-2011 e 2012-2014), offerto in Tabella 2.5, emerge in maniera evidente che le *agevolazioni concesse* nel *Centro-Nord* hanno subito una forte riduzione, pari al 30% circa, passando da circa 9,5 miliardi di euro del primo triennio ai circa 6,6 miliardi di euro del triennio 2012/2014. Tale riduzione è imputabile, per un miliardo circa, al calo delle agevolazioni concesse nazionali e, per 2 miliardi circa, al decremento fatto registrare dalle concessioni regionali. Nonostante la riduzione dei volumi, non muta il peso relativo dei livelli di governo (amministrazioni centrali circa il 34%, regionali circa il 65%).

Il confronto tra trienni delle *agevolazioni concesse* nel *Mezzogiorno* consente di delineare una modificazione sia nei volumi delle agevolazioni concesse che della relativa ripartizione per livello di governo. In primo luogo infatti, si registra la forte crescita delle agevolazioni concesse da oltre 3,3 miliardi di euro (triennio 2009/2011) a più di 5,3 miliardi di euro (+57,7%).

Tabella 2.5: Incidenza delle agevolazioni concesse per ripartizione territoriale. Valori triennali cumulati (milioni di euro e valori percentuali)

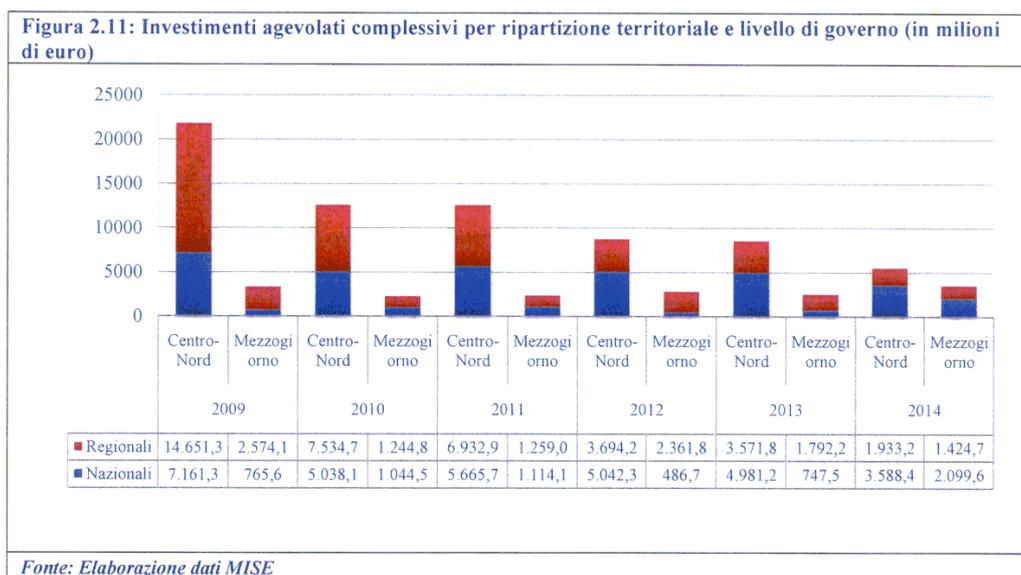
	2009/2011			2012/2014		
	Totale (milioni di euro)	Nazionali	Regionali	Totale (milioni di euro)	Nazionali	Regionali
Centro - Nord	9.537,19	3.396,32 35,61%	6.140,87 64,39%	6.599,66	2.241,62 33,97%	4.358,04 66,03%
Mezzogiorno	3.371,23	1.564,10 46,40%	1.807,13 53,60%	5.314,94	3.272,96 61,58%	2.041,97 38,42%

Fonte: Elaborazione dati MISE

In secondo luogo, tale crescita sostenuta è stata integralmente dovuta ad un consistente incremento delle concessioni nazionali (registrano, infatti, un incremento straordinario del 105% nel periodo 2012-2014 rispetto ai valori del triennio precedente).

La Figura 2.11, prendendo sempre in esame la ripartizione geografica, per gli *investimenti agevolati* nazionali e regionali, descrive uno spaccato del tutto differente da quello tracciato per le *agevolazioni concesse* (*Centro-Nord* e *Mezzogiorno*).

Lo squilibrio a favore del *Centro-Nord* è, infatti, significativamente più marcato; circostanza, questa, imputabile alla minore intensità di aiuto consentita in tali zone dalle regole comunitarie per gli aiuti agli investimenti. Nel 2014, in particolare, nel *Centro-Nord* gli investimenti privati sottostanti le concessioni ammontano a circa 5,5 miliardi di euro, di cui quasi 3,6 miliardi di euro sono attribuibili agli *interventi nazionali* (36,48%) e circa 1,9 miliardi di euro agli *interventi regionali* (63,52%); nel *Mezzogiorno*, il valore degli investimenti è più basso: sono 2,1 miliardi di euro gli investimenti agevolati a seguito di *interventi nazionali* (74,46%) e 1,4 miliardi di euro per *interventi regionali* (25,54%).



Nel 2014 rispetto al 2013 appare di rilievo segnalare alcune tendenze. Per il *Centro-Nord* è evidente un calo generale degli investimenti agevolati da 8,5 miliardi di euro a 5,5 miliardi di euro. Il forte decremento registrato è, inoltre, imputabile in maggior misura agli interventi regionali. Gli investimenti agevolati a livello di governo regionale, infatti, si sono ridotti del 45,9% circa, mentre a livello di governo centrale la riduzione è stata del 27%. Nel Sud Italia (*Mezzogiorno*) il trend è, invece, opposto. Gli investimenti

agevolati passano da 2,5 miliardi di euro circa a poco più di 3,5 miliardi di euro grazie ad un cospicuo aumento della componente di investimenti agevolati a livello di governo centrale, pari al 181% circa, che ha saputo più che compensare la riduzione subita a livello di governo regionale, pari a quasi -26%.

Per avvalorare le argomentazioni sugli *investimenti agevolati*, analogamente a quanto emerso per le *agevolazioni concesse*, in Tabella 2.6, si passa ad analizzare lo spaccato per i due trienni (2009-2011 e 2012-2014).

Tabella 2.6: Incidenza degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale. Valori triennali cumulati (milioni di euro e valori percentuali)

	2009/2011			2012/2014		
	Totale (milioni di euro)	Nazionali	Regionali	Totale (milioni di euro)	Nazionali	Regionali
Centro-Nord	46.984,04	17865,12 38,0%	29.118,92 62,0%	22.811,09	13.611,90 59,7%	9.199,19 40,3%
Mezzogiorno	8.001,98	2.924,16 36,5%	5.077,82 63,5%	8.912,47	3.333,78 37,4%	5.578,69 62,6%

Fonte: Elaborazione dati MISE

Dall'analisi dei due trienni emerge che gli *investimenti agevolati* nel *Centro-Nord* si attestano, nel primo triennio, a circa 47 miliardi di euro; nel secondo triennio il volume si contrae di oltre il 51% fino a raggiungere un volume pari a 22,8 miliardi di euro circa. Tale dinamica decrescente è accompagnata da una diversa incidenza delle *agevolazioni nazionali e regionali*. Nel primo triennio, infatti, gli investimenti sono agevolati per il 62% (29,1 miliardi di euro) con interventi regionali e per il 38% (17 miliardi di euro) con interventi delle amministrazioni centrali. Nel secondo triennio, a fronte di una riduzione cospicua degli investimenti agevolati regionali, pari a oltre il 68%, gli investimenti vengono agevolati per il 60% circa dagli interventi nazionali.

Analizzando il *Mezzogiorno* nei due trienni, al contrario, emerge che gli *investimenti agevolati* hanno avuto un incremento (del 11% circa), passando da 8 miliardi di euro a 8,9 miliardi di euro circa. Nel confronto tra i trienni, l'incremento registrato non ha influito sulla dinamica distributiva degli investimenti agevolati per livello di governo: gli investimenti agevolati a livello regionale, infatti, mantengono una maggior peso con una quota del 62,6%, mentre gli investimenti agevolati dalle amministrazioni centrali, seppur molto incrementati, attivano investimenti per il 37% circa.

2.2.4.2 Gli interventi Nazionali e Regionali alla luce degli obiettivi di politica industriale

Per comprendere meglio la focalizzazione degli interventi nazionali e regionali in relazione agli obiettivi di politica industriale perseguiti si offre nella presente sezione lo spaccato dell'incidenza dei livelli di governo nel perseguimento dei singoli obiettivi orizzontali (Tabella 2.7).

Nel periodo 2009-2014, sia per gli interventi nazionali che regionali, gli obiettivi che hanno assorbito la parte più rilevante delle *agevolazioni concesse* sono: “R&S&I” e “Sviluppo produttivo e territoriale”.

Tabella 2.7: Interventi agevolativi nazionali e regionali Agevolazioni concesse per obiettivo periodo 2009-2014 (composizione percentuale)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
R&S&I	Nazionali	69,9	54,0	62,2	35,9	48,8	66,1
	Regionali	30,1	46,0	37,8	64,1	51,2	33,9
Internazionalizzazione	Nazionali	91,8	90,1	95,6	92,5	90,7	86,5
	Regionali	8,2	9,9	4,4	7,5	9,3	13,5
Nuova imprenditorialità	Nazionali	80,8	73,9	80,6	70,2	69,1	71,5
	Regionali	19,2	26,1	19,4	29,8	30,9	28,5
Sviluppo produttivo e territoriale	Nazionali	1,8	4,4	5,1	15,1	20,7	59,8
	Regionali	98,2	95,6	94,9	84,9	79,3	40,2

Fonte: Elaborazioni dati MISE

Da un punto di vista evolutivo, il ruolo delle amministrazioni centrali e regionali nel perseguimento degli obiettivi di politica industriale è mutato nel corso degli ultimi anni di rilevazione. L'elemento che maggiormente spiega tale fenomeno riguarda il ruolo svolto dagli interventi delle amministrazioni centrali. Nel 2009, infatti, l'obiettivo “sviluppo produttivo” era appannaggio quasi esclusivo degli strumenti regionali con una quota pari ad oltre il 98%. Nel corso dei sette anni oggetto di monitoraggio, tuttavia, gli interventi nazionali hanno gradualmente visto incrementare la loro incidenza su tale finalità, fino a raggiungere nel 2014 una quota pari al 59,8% della totalità delle agevolazioni concesse in favore dello sviluppo produttivo e territoriale, superando così il peso rivestito dagli interventi regionali. L'amministrazione centrale risulta nell'ultimo anno assorbire le maggiori risorse anche con riferimento all'obiettivo R&S&I dopo due anni caratterizzati da un ruolo prevalente delle amministrazioni regionali.

La distribuzione delle risorse tra livelli di governo consente di osservare, nel 2014, che gli *interventi nazionali* hanno un peso maggiore con riferimento a tutti gli obiettivi di politica industriale: oltre ai dati già commentati, agli strumenti nazionali è demandato in